



Assemblea pubblica

In data 21.06.2013, alle ore 21:00, presso il Circolo ARCI di Padiglione, il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha tenuto un'Assemblea pubblica per presentare ai cittadini il progetto della costituzione di un Comune Unico nell'area di Pian del Bruscolo.

All'incontro, oltre ai componenti il Consiglio Direttivo (Borra Giancarlo, Cudini Alberto, D'Agostino Francesco, Franca Iliano, Gattoni Stefano, Massarini Eros, Rugoletti Davide, Sbordone Domenico) risulta presente un folto gruppo di cittadini interessati all'argomento trattato.

L'Assemblea viene aperta dal Presidente dell'Associazione Davide Rugoletti che presenta al pubblico l'Associazione da lui presieduta, ricordando i motivi della sua costituzione e il progetto al quale l'Associazione sta lavorando: la fusione fra i comuni di Pian del Bruscolo.

L'Associazione è nata con l'intento di sensibilizzare i cittadini dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo alla costituzione di un solo Comune, perché ritiene che il territorio debba essere gestito sempre più in modo omogeneo in quanto soggetto alle stesse problematiche di carattere politico, economico e sociale.

Nella situazione attuale in cui la crisi economica ha coinvolto pesantemente non solo tutti i cittadini, ma anche le strutture economiche e produttive della zona di Pian del Bruscolo, si rischia di perdere quel benessere costruito in tanti anni di sacrifici, impoverendo così tutto il territorio. In una tale realtà, i singoli Comuni, a causa dei tagli subiti, del patto di stabilità, della crisi nell'edilizia e quindi agli oneri di urbanizzazione che non vengono più introitati, risultano più deboli e soggetti al taglio dei servizi al cittadino, privi di possibilità di investimenti e quindi di creare nuovi posti di lavoro.

Invece per battere la crisi, per dare speranza ai giovani è necessario essere più forti, più propositivi, mettendo insieme tutte le capacità umane ed economiche in un solo Comune, per

- avere una semplificazione istituzionale e amministrativa: un Sindaco, un Consiglio Comunale, una Giunta;
- avere un maggior peso politico-amministrativo su scala provinciale, regionale e nazionale;

- avere presso gli attuali capoluoghi i "Municipi" con lo scopo di garantire la rappresentanza politica e amministrativa e di dare impulso soprattutto ai centri collinari, valorizzandoli al massimo;
- riorganizzare, qualificare, specializzare, armonizzare e semplificare i servizi per i cittadini e le imprese;
- realizzare unici strumenti di pianificazione e perseguire politiche unitarie di sviluppo sul territorio;
- migliorare i servizi attuali e svilupparne di nuovi con le economie che si otterranno.

Per ogni punto del manifesto programmatico dell'Associazione, il Presidente Rugoletti mette in evidenza i vantaggi che deriverebbero alla comunità dalla realizzazione di un'unica entità amministrativa, la quale, oltre a sostanziosi risparmi economici, godrebbe di agevolazioni e finanziamenti regionali e dell'esenzione dal patto di stabilità per cinque anni. Ciò darebbe la possibilità al nuovo Comune Unico di effettuare investimenti sul territorio a vantaggio della comunità.

Già altre esperienze simili si stanno realizzando in diverse parti d'Italia come ad esempio nell'Aretino, in Valsamoggia, in provincia di Siena, nell'anconetano, dove i Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe hanno deciso di fondersi in un unico comune attraverso un referendum che ha visto oltre il 95% dei cittadini favorevoli. Nascerà così un comune di circa 8000 abitanti che avrà i seguenti vantaggi:

- 1) dallo Stato contributi straordinari di circa 345.000 euro l'anno per 10 anni;
- 2) contributi straordinari dalla Regione di circa 280.000 euro l'anno per 10 anni;
- 3) maggior punteggio nei bandi regionali per i prossimi 10 anni;
- 4) contenimento delle aliquote e delle tariffe grazie alle maggiori entrate;
- 5) deroga al patto di stabilità per i primi 2 anni (come previsto dalla legge statale) e per altri 8 anni (come previsto dalla normativa regionale) con la possibilità di fare investimenti in opere pubbliche e manutenzioni;
- 6) superamento dell'obbligo della gestione associata dei servizi per i Comuni inferiori ai 5000 abitanti con conseguente riduzione di 2/3 della burocrazia e possibilità di un impiego migliore dei dipendenti;
- 7) un solo sindaco, un solo Consiglio Comunale e una sola Giunta;
- 8) maggior peso politico-istituzionale nei rapporti con Regione Provincia e gli altri Comuni.

Da tutto ciò si può ben capire che, nella situazione economica attuale di profonda crisi, l'unica strada da percorrere per i Comuni è proprio la fusione. Prima di concludere il suo intervento il Presidente chiarisce che l'Associazione ha solamente lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, di diffondere il progetto del Comune Unico, auspicando che la spinta proveniente dai

cittadini possa stimolare e convincere le forze politiche e le istituzioni ad abbracciare un simile progetto.

Si apre subito la discussione e dai numerosi interventi emerge che l'assemblea a grandissima maggioranza è favorevole alla costituzione di un Comune Unico per le stesse motivazioni adottate dal Presidente Rugoletti.

Pertanto è necessario che il progetto del Comune unico sia il più ampiamente diffuso fra la gente che dovrà, a sua volta, convincere i propri referenti politici sulla bontà di una simile soluzione.

Da parte dei cittadini presenti sono state poste domande di vario genere (quali sono i comuni interessati al progetto? si dovrà tenere anche un referendum? perché sullo stesso argomento sono state tenute due iniziative quella di venerdì 14 e quella di questa sera? dove sarà il centro di questo futuro Comune? cosa sono i Municipi? perché non procedere alla raccolta delle firme? gli amministratori locali sono stati invitati alla riunione? Ecc.) alle quali i componenti il Consiglio Direttivo hanno fornito risposte quanto più chiare e complete.

I Comuni che, sin dagli anni '60 hanno progettato un possibile sviluppo sovracomunale, sono quelli di Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia i quali, dopo aver costituito l'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo, avrebbero dovuto imboccare la strada della fusione. Il progetto, però, soprattutto in questi ultimi anni, si è arenato e questo ha spinto alcuni cittadini, appartenenti a formazioni politiche diverse, a costituire l'Associazione "Un Comune per Pian del Bruscolo" che non è contro qualcuno o contro qualcosa, ma è per costruire, insieme ai cittadini, un futuro migliore per le nostre comunità. L'Associazione cerca il coinvolgimento di tutti: partiti, cittadini, associazioni, amministratori per la realizzazione del progetto.

L'incontro del 14 giugno scorso è stato organizzato dal PD di Pian del Bruscolo che ha voluto sì confrontarsi con le altre esperienze in atto in Emilia Romagna e nelle Marche, ma forse spinto anche dalle iniziative prese dall'Associazione che, da parecchio tempo, ha iniziato a sensibilizzare la gente attraverso assemblee pubbliche in ogni paese della valle. Dopo Rio Salso, Monteciccardo e Sant'Angelo in Lizzola è la volta di Padiglione e successivamente di Osteria Nuova ed altre località. In questa campagna di sensibilizzazione sono state contattate le associazioni di categoria, i sindacati e sempre sono stati invitati gli attuali amministratori dei cinque comuni compresi i sindaci. Questo proprio perché c'è la volontà di unire, di stimolare e di creare un substrato il più ampio possibile favorevole alla fusione dei comuni prima di procedere alla eventuale raccolta di firme o del referendum.

Insomma, con un solo comune di riferimento sarà tutto più facile, dalla gestione del territorio ad una migliore qualità dei servizi a minor costo, dai risparmi che si potranno realizzare ai contributi e agevolazioni regionali e statali, dall'accesso ai finanziamenti europei ad una migliore specializzazione del personale, dalla semplificazione dei regolamenti alla realizzazione

di progetti più ambiziosi, da una minore spesa di gestione del comune ad un rapporto molto più forte politicamente con gli altri enti.

A conclusione della manifestazione, diversi partecipanti si sono complimentati con gli organizzatori della serata perché hanno potuto chiarire meglio le proprie idee sulla questione che da tanti anni viene dibattuta.

L'Assemblea viene sciolta alle ore 23,00

Il Segretario

Alberto Cudini

Il Coordinatore

Davide Rugoletti